

# Il Patto di Locarno nel “quinquennio della distensione” 1925-1929.

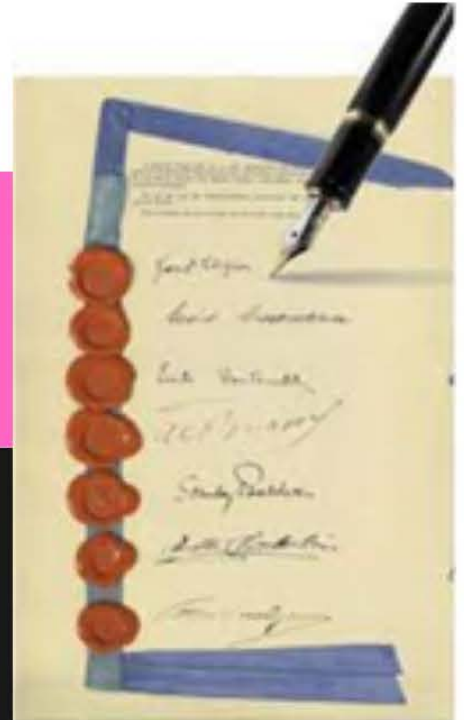
## Conferenza di Marino Viganò

In collaborazione con la Società Storica Locarnese

*Entrata libera*

**GIOVEDÌ 9 OTTOBRE**  
**2025**  
**ORE 18:00**

**LOCARNO**  
**Palaexpo**  
**Sala 3, 2° piano**



L'elaborazione del Patto di Locarno, fra il 5 e il 16 ottobre, e la firma, a Londra, il 1° dicembre 1925, aprono in Europa il «quinquennio della distensione», culminato al trattato stilato a Parigi il 27 agosto 1928 da Aristide Briand, ministro degli Esteri della Repubblica francese, e da Frank Kellogg, segretario di stato degli Stati Uniti d'America, inteso a eliminare la guerra per strumento di soluzione delle contese. Marcato dal momento di maggior fortuna della Società delle Nazioni, l'intermezzo concentra i tentativi di stemperare i contrasti ereditati dal trattato di Versailles del 1919. La Grande depressione partita oltreoceano nel 1929, sbarcata nel 1930-31, l'erosione della Società delle Nazioni, all'uscita della Germania e del Giappone nel 1933, dell'Italia nel 1937, e della Spagna, con l'espulsione dell'Unione sovietica, nel 1939, chiudono la stagione d'apaisement, e preannunciano il Secondo conflitto mondiale. La conferenza con ricca iconografia inserirà il Patto di Locarno nel clima di quel quinquennio di speranze.

**Marino Viganò.** Diplomato in scienze politiche all'Università Cattolica di Milano, si è addottorato in storia militare a Padova. Ha operato per la Commissione d'esperti Svizzera-seconda guerra mondiale (1997-98) e la Commissione italiana sulla spoliazione dei beni di ebrei (1998-2001). Direttore d'una fondazione milanese, ha curato tra l'altro «Sopravvivere alle rovine». Diario privato di un banchiere (Roma 1943-45), di Massimiliano Majnoni (2013), e «Come sono diventato interessante». Diario 1943-52, di Stefano Jacini (2025).



Città  
di Locarno



Fondazione Magna Charta